

Città e Provincia

I 2 anni in trincea della sindaca tra medaglie e bucce di banana

Il 25 giugno 2017 l'elezione della Barbieri il bilancio di un cammino tormentato con il rimpasto e i Liberali spina nel fianco

Gustavo Roccella

PIACENZA

Due anni fa la svolta politica che, dopo quindici anni di centrosinistra, ha portato il centrodestra al governo del Comune. Era il 25 giugno 2017 quando Patrizia Barbieri venne eletta a sindaco battendo Paolo Rizzi (58,5% a 41,5%).

Cammino tribolato

Il cammino di questo biennio è stato parecchio tribolato, tanto che lo scorso ottobre tre assessori sono stati sacrificati sull'altare di un rimpasto che così precoce era difficile immaginare. Negli ultimi mesi sono stati soprattutto i Liberali piacentini - in maggioranza insieme a Lega, Fdi e Fi - a dare voce al malcontento addebitando alla giunta (v. "Libertà" del 15 giugno scorso) di «non sentire alcun bisogno di convocare le forze politiche che la hanno votata, ritenendosi del tutto autosufficiente», e determinando così le condizioni per i «molti rovesci che ne caratterizzano la vita».

I due anni al comando di sindaco e giunta hanno prodotto decisioni e cambi di rotta che in parte si sono tradotti in immediata operatività, in parte in cancellazione o revisione di progetti ereditati. Delle principali novità diamo conto in questa pagina (v. grafico a lato), come anche degli annunci rimasti sin qui al palo e delle misure più criticate.

Promesse mantenute

Nel capitolo delle realizzazioni promesse e mantenute (freccina in alto) sono iscrivibili il ripristino del doppio senso di marcia in corso Vittorio Emanuele da piazzale Geno-

va al dolmen dopo che la giunta Dosi aveva introdotto il senso unico per fare spazio a una ciclabile bi-direzionale. Viabilistiche anche le scelte di riaccendere il semaforo tra viale Dante e via Nasolini e di mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali potenziando segnaletica e illuminazione. Sicurezza non solo viabilistica grazie alle telecamere (devono arrivare, ma l'appalto è già in corso) per il controllo delle isole pedonali e delle targhe dei veicoli in ingresso in città.

In materia fiscale e di bilancio le medaglie che il centrodestra si affigge sono la revoca dell'aumento dell'addizionale Irpef messa in conto dalla giunta Dosi e la vendita delle azioni Iren a cui peraltro si è arrivati non senza vibranti polemiche interne. Sul versante sociale all'attivo dell'amministrazione c'è il nuovo regolamento per l'assegnazione delle case popolari con "bonus genitori" e punteggi all'insegna del "prima i piacentini" volti a penalizzare i richiedenti di origine straniera. Altra promessa mantenuta il giro di vite sui centri di aggregazione giovanile come Spazio 4 e Belleville con tagli dei fondi di gestione o soppressioni che riguardano anche il campo nomadi destinato a chiudere nel 2020. In campo culturale è calato il sipario sul Festival del Diritto, al suo posto gli Stati generali della Ricerca. Mentre ha trovato continuità il lavoro partito con la giunta precedente per la candidatura di Piacenza a capitale della cultura (in sinergia con Parma su cui la scelta è caduta).

I nodi dell'urbanistica...

Urbanisticamente parlando l'amministrazione Barbieri mette nel bilancio delle cose fatte la demolizio-



La neo sindaca Patrizia Barbieri la notte dell'elezione il 25 giugno 2017

ne del cosiddetto eco-mostro alla Madonnina, così come la riqualificazione dell'area ex Mazzoni in via Calciati dove si è insediato un nuovo supermercato. Idem per il via libera alla riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi all'Infrangibile.

...e del commerciale

Controversa la partita commerciale. La promessa moratoria dei supermercati a tutela dei piccoli negozi si è rivelata complicata da mantenere e le ripetute fibrillazioni sul tema nella maggioranza ne sono la riprova. Di progetti urbanistici - in certi casi intrecciati a insediamenti commerciali - che ancora ristagnano c'è l'imbarazzo della scelta: dalla nuova autostazione delle corriere al recupero di Borgo Faxhall, dalla riqualificazione di piazza Cittadella (col parcheggio interrato) a quella del consorzio agrario Terrepadane in via Colombo, dal restyling dell'ex Laboratorio Pontieri a quello dell'ex Acna di via Tramello, dal degrado dell'ex ospedale militare alla bretella stradale che proprio dietro quel fabbricato dovrebbe collegare viale Malta a via XXIV Maggio. E poi c'è la Pertite: la giunta Barbieri rivendica a buon diritto di avere scartato il progetto di farne la sede del nuovo ospedale, ma l'acqui-

zione dell'area militare per destinarla a parco appare di là da venire. Tra le operazioni controverse non si può non annoverare l'annunciata razionalizzazione delle mense scolastiche con una quota di pasti da veicolare dal centro unificato di La Verza, piano revocato sull'onda di infuocate proteste di genitori e sindacati. In chiaroscuro anche la linea sugli insediamenti della logistica: alle polemiche di ambientalisti e residenti per l'autorizzazione al capannone di Roncaglia è seguito il disco rosso alzato sui (potenziali) maxi-insediamenti nel cosiddetto "bollone".

Partite al palo e scivoloni

Annunciati, ma sin qui senza seguito, sono l'abbattimento dell'ex mercato ortofrutticolo a piazzale Roma e la dotazione di un nuovo comando per la polizia municipale, mentre è uscito completamente dai radar il progetto di metro leggera di cui aveva parlato la sindaca in consiglio comunale. Una scivolosissima buccia di banana si è rivelata la manutenzione del verde pubblico, con ritardi nell'appalto che hanno determinato il famigerato effetto-giungla e contestazioni sull'operato degli assegnatari che da settimana tengono banco.

CHI L'HA VOTATA

Guidotti: «Ok le piccole cose, poi serve decidere»

Due premesse fa l'ex sindaco Gianguido Guidotti: che quelli che esprime sono giudizi da cittadino visto che di militanza partitica non ne ha mai voluto sapere nemmeno quando dal 1998 al 2002 guidava una coalizione di centrodestra che proprio per la sua provenienza "civica" lo aveva scelto; e che quello di sindaco «è un mestiere certamente difficile che la crisi economica ha reso ancora più complicato». Dopodiché della sua epigona che due anni fa votò, Guidotti dice di avere «l'impressione che abbia portato avanti un programma che va svolto attraverso il tempo, ma a cui poi è fondamentale dare rapidità di decisioni». Fa l'esempio della scelta della sede del nuovo ospedale: «Ci sono state tante riunioni, ma non

è bello trascinare le cose». E più in generale: «Dal punto di vista delle aspettative, certe decisioni preannunciate da mesi devono essere concluse con rapidità». Giusto, secondo Guidotti, badare alle piccole cose che gradiscono i cittadini come la pulizia delle strade, ma «non sono queste le cose che caratterizzano un'amministrazione». Ed è bene che non si scivoli come si sta facendo con la raccolta porta a porta dei rifiuti: «In centro c'è una vetrina dopo l'altra, dove si mettono i bidoni in strada? Un sindaco deve farsi sentire con l'azienda che gestisce un servizio che crea disagi se non diventiamo una pattumiera». Infine un consiglio: «Non ridursi a fine mandato perché «sotto elezioni non si combina nulla». _guro

CHI NON L'HA VOTATA

D'Amo: «Sull'idea di città niente dibattito pubblico»

«L'impressione è che non ci sia un dibattito pubblico sui problemi e sulle prospettive della città». Gianni D'Amo la vede così. Presidente di Cittàcomune, consigliere comunale dal 2002 al 2012 in una militanza di sinistra spesso e volentieri pugnacemente critica con le giunte Reggi allora al governo, D'Amo il centrodestra della Barbieri non l'ha votato due anni fa. E ciò che di questa fase di mandato negativamente annota è che «è difficile partecipare alla vita pubblica se non seguendo le grandi querelle che però sono di fiato corto». Cene sarebbe invece tanto bisogno soprattutto su temi decisivi come «il futuro urbanistico della città, la destinazione delle aree militari, l'erogazione, nell'attuale penuria economica, dei servi-

zi sia agli anziani sia quelli educativi, le politiche di bilancio e cioè il punto di equilibrio tra spesa corrente e investimenti». In termini positivi invece D'Amo si dice colpito dai «gran lavori che sono in corso in centro e non solo, credo principalmente il tele riscaldamento, sono interventi la cui programmazione viene da lontano, e questo mi dice che una delle cose fondamentali nelle amministrazioni locali, che è la continuità, viene rispettata». Più dolente il giudizio sul «criterio per cui si introduce nella cittadinanza la nascita italiana: le case popolari sono state pensate storicamente per i meno abbienti, se i meno abbienti e con più figli e meno entrate risultano a volte di origine straniera non deve sollevare scandalo». _guro

La vittoria al ballottaggio

Esattamente due anni fa l'elezione a sindaco di Patrizia Barbieri con la vittoria al ballottaggio su Paolo Rizzi con il 58,5% contro il 41,5%



LE DECISIONI



CORSO A DOPPIO SENSO
Ripristino il doppio senso sul Corso da piazzale Genova al dolmen dopo che la giunta Dosi aveva introdotto senso unico e ciclabile bi-direzionale



"CASE ERP AI PIACENTINI"
Nel regolamento per l'assegnazione delle case popolari un "bonus genitori" e punteggi nel segno del "prima i piacentini" che penalizzano gli stranieri



ECOMOSTRO DEMOLITO
E' stato demolito il cosiddetto eco-mostro, lo scheletro edilizio alla Madonnina, dietro il Galassia, che diventerà un insediamento commerciale



STOP AL FESTIVAL DIRITTO
E' calato il sipario sul Festival del Diritto, promosso dalle giunte Reggi e Dosi. Al suo posto gli Stati generali della Ricerca.



LE PARTITE CONTROVERSE



PERTITE A DOPPIO TAGLIO
la giunta Barbieri ha scartato il progetto di fare della Pertite la sede del nuovo ospedale, ma l'acquisizione dell'area militare per farne un parco è lontana



LE AREE PER LA LOGISTICA
Prima le polemiche per l'autorizzazione del capannone di Roncaglia, poi il disco rosso sui (potenziali) maxi-insediamenti nel cosiddetto "bollone"



IL NODO DEL COMMERCIALE
La promessa moratoria dei supermercati a tutela dei piccoli negozi si è rivelata complicata da mantenere con ripetute tensioni nella maggioranza.



PIAZZA CITTADELLA AL PALO
Rimane al palo la riqualificazione di piazza Cittadella con il parcheggio interrato. Lo stop and go romano del bando periferie ha complicato l'iter



INFORTUNI E PROGETTI FERMI



L'EFFETTO GIUNGLA
Una buccia di banana la manutenzione del verde pubblico, con ritardi nell'appalto che hanno determinato il famigerato effetto-giungla.



SPARITA LA METRO LEGGERA
E' scomparso dai radar il progetto di metro semicircolare dalla stazione all'ospedale di via Taverna di cui la sindaca parlò sette mesi fa in Consiglio.



STRADA SU BINARIO MORTO
Rinvitata a data da destinarsi la strada chiamata a collegare viale Malta a via XXIV Maggio passando dietro l'ex ospedale, a sua volta in stato di degrado.



MERCATO ANCORA IN PIEDI
E' ancora in piedi l'ex mercato ortofrutticolo alla Lupa di cui il sindaco aveva annunciato la demolizione considerato l'utilizzo come rifugio di sbandati